

PREFAZIONE

Com'è nato il giallo in Italia? Quali percorsi ha seguito? Quali intuizioni ha avuto? Come si è diversificato dalla produzione estera e ha trovato una specificità? Quanta fatica ha fatto per potersi affermare? Sono tante le domande alle quali risponde l'appassionato saggio di Paola Alberti che avete fra le mani. Uno studio dal quale emerge la profonda conoscenza dell'autrice per la materia e il suo desiderio di ricomporre un complicato puzzle di eventi che hanno portato alla crescita e allo sviluppo della narrativa di *suspense* in Italia. Autori come Emilio De Marchi, Augusto De Angelis, Carlo Emilio Gadda, Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri hanno scelto volontariamente di usare il giallo come contenitore originale per le loro storie che ha fornito loro percorsi e modi di scrittura. Già Augusto De Angelis ricordava esplicitamente in alcuni suoi appunti che per costruire un certo tipo di storie: «L'essenziale per me è creare un clima. Far vivere al lettore il dramma. È questo che si può ottenere anche facendo svolgere la vicenda in Italia, con le creature italiane. Quanti delitti misteriosi – o dei quali non si è mai conosciuto l'autore o gli autori – sono accaduti anche da noi? Né si dimentichi che questa è la terra dei Borgia, di Ezzelino da Romano, dei papi, della regina Giovanna». Gli autori italiani hanno dimostrato una loro specificità nel raccontare città, delitti e personaggi usando l'humus del nostro Bel Paese e già Umberto Saba in *Scorciole e raccontini* (Mondadori, "Almanacco dello Specchio", gennaio 1946) arrivava a sostenere che questo genere di narrazioni era imperante e vincente nel rapporto con i lettori: «I libri gialli sono la sola letteratura contemporanea che sia stata veramente una letteratura popolare. Pieni di cose, di fatti, di episodi estremamente divertenti (ma non dovrebbe essere sempre così un romanzo?)». Divertitevi così a scoprire assieme a Paola Alberti il complesso e variopinto

panorama di personaggi creati dai maestri del poliziesco italiano dalle origini fino ai giorni nostri. Tenendo ben presente il consiglio di uno degli autori che ne è stato uno dei più originali interpreti come Andrea G. Pinketts: «Il giallo è un Cavallo di Troia. Un contenitore di persone che infiniti addurranno lutti agli Achei! Ma anche la scatola magica che custodisce atmosfere irripetibili. Riempitela senza esitare. La vita non è perfetta. Il delitto nemmeno».

Luca Covi